



COMUNE DI POGGIBONSI
Settore Polizia Municipale

Relazione Istruttoria sulla congruità economica dell'affidamento *in house* per la durata di anni due al Consorzio Terrecablate del servizio di manutenzione del sistema di videosorveglianza (Art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)

Soggetto responsabile della compilazione	
Dott. ssa Valentina Pappalardo	Dirigente Settore Polizia Municipale Dott.ssa Valentina Pappalardo
Comune di Poggibonsi	
Settore Polizia Municipale	
0577/986511	
pmcomando.poggibonsi@postacert.toscana.it	
pm.comandante@comune.poggibonsi.si.it.comandante	
15/03/2019	

1. Premessa

La sicurezza è percepita dai cittadini, ed ora declinata normativamente, come un diritto primario ed una componente indispensabile della qualità di vita; nello specifico, è avvertito il bisogno da parte dei cittadini, che tale diritto sia garantito, non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata e dei reati violenti, ma anche in rapporto a fenomeni di criminalità predatoria e di microcriminalità presenti sul territorio dove si vive e si lavora.

Negli anni la domanda di sicurezza ha investito dunque tutte le realtà urbane e non solo le aree a più elevata diffusione di manifestazioni criminose. La espansione e l'evoluzione della domanda dei cittadini, nasce anche dalla profonda trasformazione che il concetto di sicurezza ha subito nel tempo: il tema della sicurezza, pur comprendendolo come elemento fondante, non coincide più soltanto con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda, complessivamente, una serie di problematiche concernenti la vivibilità delle città ed aventi origine in cause di "disordine fisico" (edifici abbandonati e degradati, cattiva manutenzione degli spazi urbani e dell'arredo urbano, scritte sui muri, rifiuti e veicoli abbandonati su strada, scarsa illuminazione, panchine o cabine telefoniche vandalizzate, danneggiamenti alla proprietà pubblica e privata ecc.), e cause di "disordine sociale" (comportamenti disturbanti o aggressivi, conflitti tra gruppi, presenza di senza fissa dimora, accattonaggio, prostituzione di strada, ma anche occupazioni abusive e circolazione stradale pericolosa).

In altre parole, la sicurezza delle città investe oggi problematiche di ordine e sicurezza pubblica, di vivibilità del territorio e di mantenimento del decoro urbano.

Non necessariamente il bisogno di sicurezza trova fondamento in situazioni di oggettiva pericolosità del territorio che, al contrario, può essere soggettivamente "percepito" come insicuro, benché tale percezione non trovi riscontro formale negli indici di delittuosità del territorio stesso. Fattori legati alle particolari condizioni soggettive quali l'età, il sesso ecc, ovvero allo specifico contesto socio – economico, storico e congiunturale, possono favorire l'insorgere di stati d'animo di paura e di perdita delle certezze e possono incidere sulla percezione della sicurezza.

Negli ultimi 10 anni sono stati numerosi gli interventi normativi che, recependo una evoluzione del concetto di sicurezza, hanno mirato ad assicurare, oltre alla prevenzione della criminalità, anche fenomeni antisociali e di inciviltà, per favorire il rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, anche al fine di riqualificare e recuperare le aree ed siti a rischio di degrado.

L'evoluzione del concetto di sicurezza, insieme ad altri processi, quale la trasformazione profonda nei meccanismi di rappresentanza attraverso la scelta diretta del Sindaco da parte dei cittadini, nonché alcuni interventi normativi quale il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, che attribuiva ai sindaci, quali ufficiali del Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana, con un correlativo potere d'intervento definito con decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, hanno favorito un coinvolgimento del governo locale nella promozione e nella tutela del "bene pubblico sicurezza", nel più ampio concetto declinato in tal senso come "sicurezza urbana" dallo stesso citato Decreto Ministeriale.

Il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, ha inteso rafforzare il concetto di sicurezza urbana, offrendo, peraltro, rango legislativo alla sua definizione giuridica quale «il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile... » (art. 4).

La nuova definizione di "sicurezza urbana" è sicuramente più esaustiva di quella del DM 5 agosto 2008, includendo molteplici ambiti della vita civile e possibili campi di azione di competenza diretta dell'ente locale, quali ad esempio quelli in materia urbanistica, di gestione del territorio, di interventi sociali ecc, senza tuttavia escludere interventi diretti alla prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio.

Il citato decreto legge n. 14/2017 definisce inoltre il concetto di "sicurezza integrata", ovvero "l'insieme degli interventi messi in campo da Stato, Regioni, Enti locali e altri soggetti istituzionali per realizzare un sistema unitario di sicurezza per il benessere delle comunità locali". In altre parole, fermi restando i rispettivi ambiti e sfere di competenza, la sicurezza della città deve essere realizzata attraverso il concorso di tutti i livelli di governo attraverso la promozione della collaborazione interistituzionale.

Ferma restando la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto della criminalità in capo allo Stato, che la esercita, in termini generali, attraverso il Prefetto, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, le amministrazioni Comunali sono state quindi chiamate a rappresentare le istanze di sicurezza dei propri cittadini, assumendo iniziative di prevenzione e repressione delle c.d. inciviltà, di mediazione dei conflitti, di controllo del territorio ed a concorrere nella prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio.

2. L'oggetto dell'affidamento – La manutenzione del “Sistema di Videosorveglianza”

2.1 Il Sistema di Videosorveglianza – Realizzazione del progetto per successive fasi

Da molti anni l'Amministrazione comunale di Poggibonsi, avvertendo il bisogno di offrire una risposta concertata alle istanze di sicurezza dei cittadini e consapevole del fatto che la complessità del concetto di sicurezza richiede un approccio multidisciplinare, è impegnata a garantire il soddisfacimento del diritto primario di sicurezza dei propri cittadini, attraverso l'attivazione di molteplici iniziative in vari ambiti di intervento ed in particolare nel campo del:

- a) rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose (educativa domiciliare, educativa attraverso gruppi organizzati e strutturati, interventi del Centro Famiglie, interventi finalizzati alla socializzazione in contesti extrascolastici con operatori specializzati nella gestione di centri di aggregazione per adolescenti, interventi di natura economica indirizzati alla famiglia, centri di aggregazione e interventi di doposcuola, sportello di ascolto a supporto dei ragazzi, realizzazione di opere di riqualificazione urbana e di rivitalizzazione di varie aree del territorio)
- b) rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza (Polizia di Prossimità, introduzione del turno notturno e del servizio di reperibilità per la PM)
- c) attivazione di strumenti tecnici specifici per il tempestivo soccorso alle persone e per la sorveglianza degli spazi pubblici, nel rispetto degli obblighi in materia di privacy (realizzazione ed implementazione di un sistema di videosorveglianza)
- c) potenziamento della polizia locale attraverso l'acquisizione e la modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali (acquisto veicoli, apparecchiature telelaser, targa 193, contatraffico, pedonali rialzati, etilometro, portali di illuminazione per gli attraversamenti pedonali).
- d) sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale (corsi di educazione stradale ed alla legalità nelle scuole materne, elementari e medie inferiori, progetti di inclusione sociale per gli immigrati, progetto Emporio della solidarietà, offerta formativa presso il Centro per l'Istruzione per gli Adulti, corsi e seminari sulle tematiche di genere e soprattutto sulla violenza di genere, protocollo d'intesa per la collaborazione tra scuola e servizi sociali e socio-sanitari nelle situazioni di disagio, abuso e maltrattamento)
- e) assistenza e l'aiuto alle vittime dei reati (protocollo operativo proprio per la protezione delle donne, coordinamento del “Tavolo Valdelsa per al protezione e messa in sicurezza delle donne vittime della violenza maschile”, protocollo d'intesa per la costituzione e sviluppo degli “Sportelli territoriali” per la volontaria giurisdizione della Provincia di Siena)

E' di tutta l'evidenza che, a fronte di un indebolimento dei meccanismi di controllo informale del territorio, derivanti dalla minore coesione sociale, nonché della difficoltà di garantire livelli ottimali di sorveglianza formale da parte degli organi di polizia, stante la ridotta capacità di copertura degli organici, le istanze di sicurezza dei cittadini riguardano perlopiù la richiesta di implementazione di telecamere di videosorveglianza, cioè di “occhi” tecnologici in grado di prevenire e, se del caso, monitorare e registrare comportamenti illeciti od incivili, nonché di supportare l'azione preventiva e repressiva delle forze di polizia presenti sul territorio. E' pur vero che la complessità del concetto di sicurezza richiede necessariamente un approccio multidisciplinare ed integrato, ed infatti, seguendo tale logica, le politiche di sicurezza dell'Ente hanno da sempre interessato ed interessano molteplici ambiti di intervento come sopra illustrato; è tuttavia innegabile che, i sistemi di videosorveglianza, pur non rappresentando l'unica modalità di approccio al problema della sicurezza, rappresentano un valido strumento d'ausilio per il monitoraggio del territorio comunale.

Per tale ragione, già da alcuni anni il Comune di Poggibonsi ha realizzato un “Sistema di videosorveglianza” per finalità di sicurezza urbana. Le aree di ripresa (A.d.R.) sono state individuate a fronte di una attività di osservazione ed analisi, nonché di ponderazione degli interessi, finalizzata, da un lato, ad individuare oggettive problematiche di sicurezza e, dall'altro, a rispondere ai bisogni di rassicurazione dei cittadini. La

presenza di telecamere in aree ritenute sensibili, ha consentito di raggiungere decisivi risultati nella attività di prevenzione di eventi di microcriminalità/inciviltà.

Nel tempo, il sistema originario è stato progressivamente migliorato ed ampliato in base ad un progetto realizzato per successive “FASt”, anche grazie all’accesso a fonti di finanziamento di Regione Toscana. Tale sistema risulta oggi composto da una “Postazione Centrale di Controllo”, collocata presso la sala operativa della Polizia Municipale del Comune di Poggibonsi protetta da sistemi, da un insieme di punti di ripresa costituiti da telecamere, fisse e mini dome, collocati in varie aree cittadine (A.d.R), nonché da un sistema di registrazione delle immagini (NVR – server dati) installato presso il SERVER FARM del Consorzio Terrecablate, ente consortile costituito ai sensi dell’art. 31 del D.Lgs 267/2000 dalla Provincia di Siena, dal Comune di Siena, da tutti i comuni della provincia, ivi compreso il Comune di Poggibonsi e da Unioni di Comuni comunità montante del territorio, ed in particolare, ente strumentale per l’erogazione di servizi di Information and Communication Technology (ICT) per le Amministrazioni consorziate. Il SERVER FARM risulta situato in locali di proprietà comunale in uso al Consorzio stesso, che risultano protetti, analogamente alla Centrale Operativa del Comando, da idonei sistemi di sicurezza di tipo fisico e logico.

Ad oggi sono state realizzate le prime due fasi del sistema di videosorveglianza, per un insieme di 12 Aree di Ripresa costituite da 65 telecamere complessive. Nello specifico, a cavallo tra l’anno 2016 e 2017 è stato migliorato il livello prestazionale del sistema all’epoca vigente, costituito da 30 telecamere e, nel contempo, ne è stata estesa la copertura fino a giungere alle 65 telecamere complessive (Det. Dir. n. 94/PM del 23/12/2016).

A queste, si è aggiunta la realizzazione di un ulteriore Area di ripresa nel parcheggio pubblico del Centro Commerciale Valdelsa in Loc. Salceto. L’impianto di recente collaudato, costituito da ulteriori n. 14 telecamere, è stato realizzato a cura e spese della Soc. UNICOOP Firenze e ceduto con atto convenzionale a titolo gratuito al Comune di Poggibonsi, che ne ha così acquisito la proprietà e la gestione esclusiva.

Inoltre, alla luce del nuovo bando di finanziamento di Regione Toscana a fine anno 2017, diretto a sostenere l’acquisto di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici, ai sensi della legge 16 agosto 2001, n. 38 recante “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana”, il comune di Poggibonsi ha inteso aderire, al fine di rispondere a nuove esigenze di controllo del territorio, presentando un ulteriore “Progetto di potenziamento della videosorveglianza cittadina” (prot. 31157 del 09/10/2017) ammesso a finanziamento con Decreto n. 4295 del 19/03/2018 di Regione Toscana, che ha concesso un contributo massimo di €. 20.000000 per la realizzazione dei nuovi impianti.

A seguito del reperimento delle relative risorse di competenza, il Comune di Poggibonsi è dunque passato alla fase di realizzazione che verrà completata nel corso del mese di marzo del corrente anno.

Il suddetto progetto costituisce la “fase” n. 3 di realizzazione del complessivo “Sistema di videosorveglianza del comune di Poggibonsi”, al cui completamento sarà quindi costituito dalle seguenti aree di ripresa:

N°	NOME ADR	LUOGO	TLC CONTESTO	TLC FISSA LETTURA TARGHE
	Centro di Controllo 1	Comando Polizia Municipale		
1	Solferino	sottopasso Via Solferino	2	
2	Vallepiatta 1	sottopasso Via Vallepiatta	2	
3	Iozzi	sottopasso Via Iozzi	2	
4	Multipiano	Parcheggio Multipiano Stazione	11	
5	Viti	Piazzetta ex area Viti	3	
6	Gramsci	Sottopasso Largo Gramsci	5	
7	Staggia Senese	Mura esterne via del Pollaiolo– loc. Staggia	2	
8	Staggia Senese	Giardini pubblici Via del Pollaiolo – loc. Staggia	3	
9	Vallone	Parcheggio Multipiano del Vallone	22	
10	Fonte delle Fate	Parco strada comunale di San Francesco	3	
11	HB Hospital Burresti	Piazza R.L. Montalcini	6	
12	Comando P.M.	Viale Garibaldi	4	
13	Salceto	Parcheggio Centro Commerciale Valdelsa	14	
14	XVIII Luglio	Piazze XVIII Luglio, N.Iotti	4	

15	Salceto	Parcheeggio Salceto (c/o Performance)	2	
16	Salceto	Rotatoria Salceto	4	1
17	Campidoglio 1	Rotatoria Largo Campidoglio	4	
18	Vallepiatta 2	Vallepiatta<Montenero<Sardelli	4	
19	Cimitero	Strada di Montemorli	6	
20	Parco urbano	Via Montecitorio	4	
21	Staggia Senese	Via della Pace<Romana	2	
22	Staggia Senese	Via Romana<Ticci	2	
	Centro di Controllo 2			
	Centro di Controllo 3			
TOTALE			112	

** In verde le aree e le postazioni di controllo ancora in fase di realizzazione*

Con la realizzazione della terza fase ad oggi in corso (n. 33 TLC) , il numero complessivo delle telecamere passerà a n. 112.

Tutte le componenti del progetto sono conformi alla direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza “Piattaforma della videosorveglianza integrata” n. 558 del 02.03.2012 e la gestione del “Sistema” avviene nel rispetto delle disposizioni impartite dall’Autorità Garante della Privacy con proprio provvedimento dell’ 8 Aprile 2010 in tema di trattamenti dati derivanti dai sistemi di videosorveglianza. A tal proposito si sottolinea che in relazione allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, sussistono specifiche funzioni attribuite sia al Sindaco, quale ufficiale del Governo, sia ai comuni, rispetto alle quali i medesimi soggetti possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico al fine di tutelare la sicurezza urbana.

A tal fine preme rilevare che tutte le Aree di Ripresa sono raggiunte dalla rete a banda larga del Consorzio Terrecablate, condizione che garantisce i più elevati standard di affidabilità, sicurezza, funzionamento e performance, a cui si aggiunge l’adozione di dispositivi di ripresa di alta qualità ed ultimissima generazione. La rete per il trasporto dei flussi video è inoltre dedicata e separata.

Le fasi di progetto sopra descritte sono passate al vaglio del “Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica” che le ha condivise ed approvate.

Riguardo alla modalità di attuazione del sistema di videosorveglianza, occorre osservare che, già ormai da alcuni anni, questa Amministrazione ha scelto di aderire al servizio specifico in materia di videosorveglianza offerto dal Consorzio Terrecablate, organismo in house costituito nel 2002 fra l’Amministrazione Provinciale ed i Comuni del territorio per la realizzazione della rete a banda larga della Provincia di Siena, a cui il Comune di Poggibonsi ha aderito con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 14.02.2002 e successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 29/11/2006 (con la quale venivano approvate delle modifiche alla Convenzione ed allo Statuto del Consorzio). Il suddetto servizio ICT, fornito dal consorzio a beneficio dei propri enti consorziati, comprende la progettazione, fornitura, installazione di impianti modulari di videosorveglianza su protocollo IP, con telecamere di varia tipologia a seconda delle esigenze di controllo e della configurazione dei siti, unità di registrazione e di monitoraggio centralizzato delle telecamere stesse, nonché ulteriori servizi inerenti la manutenzione, gestione ed assistenza degli impianti in un’ottica di “gestione di rete” con gli altri enti consorziati finalizzata a realizzare economie di scala ed a garantire maggiore sicurezza nella gestione dei dati inerenti il sistema.

L’affidamento al Consorzio del servizio di progettazione, fornitura, posa in opera, manutenzione, assistenza, gestione e connettività degli impianti di videosorveglianza da parte del comune di Poggibonsi, è stato preceduto, volta per volta, dall’esame di congruità economica dell’offerta presentata a cui si fa espresso rinvio (Delibera G.C. n. 401/2016 e Delibera G.C. n. 235/2018).

2.2 Il Sistema di Videosorveglianza – La manutenzione, gestione ed assistenza degli impianti

Come poco sopra evidenziato, il servizio offerto dal Consorzio Terrecablate in materia di “Sistemi di videosorveglianza” comprende, oltre alla progettazione, fornitura, posa in opera, anche l’attività di manutenzione , gestione, assistenza e connettività dedicata degli impianti, che comprende le seguenti attività:

servizio	descrizione attività
Manutenzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria ed in particolare gestione dei guasti per ripristino funzionalità del punto/apparato di videosorveglianza con sostituzione parti guaste se in garanzia. E' implicitamente compresa la gestione dei guasti degli apparati decentrati di registrazione localizzati presso l'Ente e presso la SERVER FARM. Prevede, ove necessario, l'intervento on-site ed il monitoraggio remoto degli apparati.
Gestione	Riguarda gli interventi diretti sulle componenti specifiche del servizio, ovvero apparati di videosorveglianza e di registrazione, sistemi software/hardware di monitoraggio video: sono inclusi gli interventi configurazione iniziale, di personalizzazione e modifica delle impostazioni su richiesta dell'Ente.
Assistenza	Helpdesk telefonico con l'Ente per informazioni e chiarimenti sulle componenti del servizio. Include il trattamento e la fornitura delle immagini su richiesta dell'Ente, in conformità con il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8.4.2010. Include la comunicazione preventiva all'Ente di eventuali interventi di adeguamento a seguito dell'evoluzione normativa in materia di videosorveglianza.
Connettività dedicata	Servizio di collegamento degli apparati di videosorveglianza di un punto di videosorveglianza con la rete intranet dell'ente. 3 tipi: - estensione LAN: link radio da sede già collegata con fibra ottica del Consorzio - connettività radio: link radio da rete metro/backbone del Consorzio verso Intranet dell'ente - connettività fibra ottica: collegamento in fibra ottica verso Intranet dell'ente

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla connettività dedicata, si rinvia ai formali atti di affidamento del servizio in questione, assunti dal Dirigente del Settore Federalismo e Servizi al cittadino, nelle cui competenze rientra la funzione inerente la gestione e lo sviluppo del sistema informatico ed informativo dell'ente e da cui si rileva la congruità economica del suddetto affidamento.

Riguardo agli ulteriori servizi aggiuntivi inerenti la manutenzione, gestione ed assistenza degli impianti preme qui preliminarmente rilevare l'aspetto di assoluta indispensabilità del predetto servizio, al fine di garantire la continuità delle riprese e la tempestività dell'intervento di riparazione in caso di guasto sulle singole telecamere nonché sugli apparati di registrazione.

Riguardo all'esame dei requisiti per l'affidamento dei servizi al Consorzio Terrecablate, secondo il modulo gestorio in house, nonché alla sua congruità economica, si rinvia ai paragrafi successivi specificando che tale disamina riguarderà la sola parte del servizio di manutenzione, assistenza e gestione che non sia stata già analizzata nella precedente relazione istruttoria di analogo contenuto ed in particolare si fa riferimento alla specifica relazione istruttoria inerente la realizzazione della "Fase III" del progetto, approvata con la citata DGC n. 235/2018, nella quale sono stati esaminate e confrontate le ragioni dell'affidamento in house, anche in merito alla convenienza e congruità economica dei servizi aggiunti oggi in esame.

Tenuto conto che risulta ad oggi scaduto il servizio di manutenzione, assistenza e gestione del "Sistema di videosorveglianza" relativo alla "fase I" del progetto, affidato con la citata Det. Dir. n. 94/PM del 23/12/2016 (anch'esso oggetto di valutazione di congruità economica nel 2016) e che, nel contempo, il sistema si è ampliato, comprendendo la nuova area di ripresa presso il parcheggio del Centro Commerciale di Salceto, occorre procedere alla verifica della congruità economica dell'offerta del Consorzio Terrecablate, anche in merito alla manutenzione, assistenza e gestione sia degli apparati relativi alla "Fase I", sia di quelli relativi alla "Fase II" del progetto.

I bisogni a cui occorre dar oggi seguito, sono dunque due: da un lato quello di garantire continuità al servizio di manutenzione, assistenza e gestione per l'impianto la cui realizzazione (FASE I) fu affidata a fine anno 2016 e che risulta oggi in scadenza; dall'altro, avviare il servizio stesso in riferimento sia all'impianto da poco completato nell'area di parcheggio pubblico adiacente al Centro Commerciale di Salceto (FASE II), sia agli impianti in fase di completamento nelle aree evidenziate in colore verde nella griglia di cui al precedente paragrafo 2.1. (FASE III).

3. Finalità dell'intervento di videosorveglianza

La realizzazione del "sistema di videosorveglianza" risponde alle seguenti esigenze di Sicurezza Urbana Integrata e Controllo del Territorio:

- Monitorare la viabilità urbana nei punti principali di accesso alla città ed al centro, per eventuali interventi in caso di necessità ai fini della sicurezza;
- Monitorare aree di pubblico interesse per la sicurezza;
- Costituire un deterrente per azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e privato;
- Ridurre e prevenire gli atti criminosi nelle aree sotto il controllo delle telecamere;
- Fornire un contributo documentale nell'eventualità di atti criminosi;
- Facilitare le operazioni ed i servizi di vigilanza delle forze dell'ordine;
- Ottimizzare e coordinare interventi in funzione di una gestione razionale delle risorse;
- Incrementare nella cittadinanza la percezione di prossimità delle Istituzioni;
- Monitorare stazioni ecologiche, scoraggiare ed eventualmente sanzionare il deposito abusivo di rifiuti;
- Controllare in real-time tutto ciò che accade avendo una panoramica istantanea e immediata delle aree sotto analisi ed archiviare, per una successiva consultazione, le sequenze acquisite da tutte le telecamere per un tempo limitato alle finalità dell'amministrazione e nel rispetto degli attuali vincoli posti dalla legge.

Il progetto scaturisce in particolare dalla necessità di migliorare il controllo del territorio e dalla esigenza di promuovere la sicurezza integrata, attraverso la interoperabilità del sistema di videosorveglianza tra le centrali operative delle forze di polizia presenti sul territorio. A tal fine è in fase di elaborazione per la successiva stipula, di un Protocollo di Intesa tra la Prefettura di Siena ed i comuni della Provincia.

Le predette finalità di sicurezza urbana, con conformi al vigente "Regolamento per la disciplina della videosorveglianza sul territorio comunale", da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale N° 43 del 31/07/2017.

4. Oggetto e finalità della relazione istruttoria

Il presente documento rappresenta la relazione/istruttoria sulla congruità dell'affidamento, secondo il modulo gestorio *in house*, delle attività inerenti l'assistenza, gestione e manutenzione, secondo le specifiche descritte al precedente paragrafo 2.2, del sistema di videosorveglianza del Comune di Poggibonsi, al Consorzio Terrecablate, ente costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 267/2000 con le modalità e la natura descritti nella presente relazione ai fini del corrente affidamento diretto.

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Tale disposizione normativa prevede che "*ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche*".

5. Il quadro normativo di riferimento

L'esposizione di quanto richiesto dall'art. 192 del d.lgs.50/2016 trova le sue fondamenta su una sintetica disamina della normativa vigente in tema di *in house providing*.

Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, d.Lgs. 50/2016, contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di "*in house providing*" dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Il nuovo Codice introduce diverse novità anche in tema di affidamenti diretti *in house*.

L'art. 5 del decreto, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti ed i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientrano nell'ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte (contemporaneamente) le seguenti condizioni:

- ❖ **un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi:** ai sensi del comma 2 dell'art. 5 si esercita un "controllo analogo" sulla persona giuridica affidataria "in house" qualora l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore eserciti sulla stessa un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il "controllo analogo" può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall'amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest'ultima (il c.d. "controllo analogo indiretto"). Tale "controllo analogo", ai fini dell'affidamento, può essere esercitato ai sensi del comma 4 del citato art. 192, anche in modalità congiunta. A tal fine si determina un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
 - b) tali amministrazioni sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
 - c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti ;

- ❖ **oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice;** ai sensi del comma 7, per determinare tale percentuale, deve essere fatto riferimento, di norma, al fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione;

- ❖ **nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.**

In particolare, ai sensi del comma 2 dell'art. 192 citato, per poter legittimamente affidare un contratto con modalità "in house", avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza (così come già previsto all'art. 1 comma 553 Legge di Stabilità 2014 per i soli servizi strumentali), le stazioni appaltanti dovranno effettuare preventivamente una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata del soggetto "in house", avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione. Inoltre, nelle motivazioni del provvedimento di affidamento dovrà essere dato conto:

1. delle ragioni del mancato ricorso al mercato;
2. dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Dal tenore letterale della norma, sembra quindi chiaro che il confronto dell'offerta presentata dall'aggiudicatario diretto con i prezzi di mercato, è condizione di legittimità dell'affidamento, ma, ovviamente, solo nel caso in cui questo abbia ad oggetto prestazioni che possono essere erogate da operatori privati in regime di concorrenza. Tutti gli atti afferenti gli affidamenti diretti dovranno essere pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale, in conformità alle disposizioni del d.Lgs. 33/2013.

6. Le motivazioni della scelta del Comune di Poggibonsi per l'affidamento in regime di in house al Consorzio Terrecablate – Sussistenza delle condizioni e dei requisiti previsti dall'ordinamento - Valutazione della congruità economica dell'offerta.

Come già illustrato nelle premesse, le istanze di sicurezza dei cittadini spingono in modo non esclusivo, ma prevalente, verso l'incentivazione di forme di prevenzione situazionale dei fenomeni criminosi o criminogeni, da realizzarsi attraverso il potenziamento del controllo formale del territorio ed in particolare

attraverso una implementazione della presenza degli organi istituzionalmente a ciò deputati, ovvero attraverso l'estensione dei sistemi di videosorveglianza.

Tali istanze sono sottoposte ad una attenta ponderazione da parte degli organi di controllo in modo da valutarne l'effettiva necessità e da limitare l'uso di detti apparati ai soli casi in cui altri interventi abbiano nel tempo dimostrato la propria inefficacia. A tal proposito è già stato illustrato in premessa l'approccio multi disciplinare ed integrato dell'Ente rispetto al fenomeno della sicurezza/insicurezza dei cittadini.

E' tuttavia innegabile che le istanze siano legate a fenomeni in continua espansione e che si estendono sul territorio a macchia di leopardo; a ciò si aggiunge la costante riduzione delle risorse organiche ed economiche da poter destinare all'esercizio delle funzioni connesse alla sicurezza urbana. Ne consegue che sempre di più la videosorveglianza diviene strumento di ausilio indispensabile nel controllo del territorio. Tenuto conto che le esigenze rappresentate sono in continua espansione e che, progressivamente si determina l'esigenza di espandere nel tempo la copertura del sistema a nuove aree di ripresa, si presenta concretamente il rischio, stante l'attuale panorama normativo, di dover progettare e realizzare nel tempo interventi che non garantiscano univocità e continuità. In altre parole si presenta il rischio, che piuttosto diventa certezza, di dover realizzare impianti tra loro scollegati perché frutto di filosofie progettuali e concettuali diverse, legate al prodotto nel tempo offerto dal diverso affidatario.

Riguardo alle modalità di realizzazione del progetto, corre l'obbligo osservare che, per i motivi sopra descritti e per la competitività dell'offerta e dei servizi offerti, ormai da alcuni anni questa amministrazione ha scelto di aderire alla proposta del Consorzio Terrecablate (di cui alla nota prot. n. 11487 del 16/04/2016) avente ad oggetto "Sistemi di Videosorveglianza"; nello specifico il comune di Poggibonsi ha valutato opportuno aderire fin dalla fine dell'anno 2016 (prima con deliberazione G.C. n. 401 del 21/12/2016 e poi con deliberazione GC n. 235 del 18/09/2018) al servizio offerto dal Consorzio stesso, che comprende la progettazione, fornitura, installazione di impianti modulari di videosorveglianza su protocollo IP, con telecamere di varia tipologia a seconda delle esigenze di controllo ed alla configurazione dei siti, nonché di impianti di registrazione e di monitoraggio centralizzato delle telecamere.

Il servizio che il Consorzio offre, si estende inoltre ad ulteriori servizi, oggi di interesse, inerenti la manutenzione, gestione ed assistenza degli impianti che consistono nello svolgimento delle attività già descritte nel dettaglio al paragrafo 2.2 della presente relazione.

Per la realizzazione dei servizi di cui trattasi, con nota prot. n. 9251 del 14/03/2019 il Consorzio ha rimesso il prospetto economico allegato alla presente relazione istruttoria, da cui emergono i seguenti costi complessivi per gli anni 2019 e 2020 e quelli di dettaglio relativi a ciascuna fase progettuale. La differenza dei costi in riferimento a ciascun anno, dipende dall'epoca di attivazione delle nuove aree di ripresa e di n. 2 nuove postazioni di controllo della "Fase III" a partire dal 01/04/2019:

	Canoni Assistenza/Gestione/Manutenzione NVR - TLC
Anno 2019	€. 17.087 + IVA 22% per un totale di €. 20.846,14
Anno 2020	€. 18.551 + IVA 22% per un totale di €. 22.632,22

In merito al rispetto dei requisiti preme rilevare quanto segue:

Tra gli obiettivi statutarî del Consorzio, costituito nel 2002 ex art. 31 del D.Lgs 267/2000 tra l'Amministrazione provinciale di Siena ed i comuni del territorio per la realizzazione della rete a banda larga della medesima provincia, vi è proprio quello di erogare servizi ICT (Information and Communication Technology), nell'interesse e per conto delle amministrazioni consorziate.

In particolare, l'art. 2 dello Statuto del Consorzio prevede che lo scopo perseguito dal medesimo sia tra l'altro:

- a) progettazione, realizzazione, e fornitura di reti ed erogazione di servizi I.C.T. (Information and Communication Technology) nell'interesse e per conto delle amministrazioni consorziate;
- "punto c): gestione ed erogazione, per conto e nell'interesse delle amministrazioni consorziate, di servizi informativi e comunicazioni elettroniche ai cittadini";
- "punto d): fornitura di reti ed erogazione di servizi di comunicazione elettronica alle amministrazioni consorziate";
- per tali attività l'art. 3 dello Statuto dispone che "i rapporti tra il Consorzio e gli Enti consorziate, in conformità al piano annuale delle attività, siano definiti in programmi attuativi o convenzioni apposite che assicurino al Consorzio la remunerazione dei fattori di produzione";

Il Consorzio Terrecablate è quindi un Ente strumentale per l'erogazione di servizi di ICT per le Amministrazioni consorziate ed è quindi a tutti gli effetti una pubblica amministrazione tenuta all'applicazione delle norme di cui al D.Lgs 50/2016.

Grazie alla sua organizzazione, alle professionalità ivi contenute ed alla struttura dell'ente, il Consorzio ha evidenziato la possibilità di offrire anche ulteriori servizi in ambito ICT ed in particolare la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e l'assistenza al funzionamento di sistemi di videosorveglianza urbana, oltre al servizio di connettività dati, rispondendo così alle necessità dei propri consorziati in questo specifico contesto di crescente interesse per la collettività.

La scelta di optare per tale forma di realizzazione del sistema di videosorveglianza cittadina, che comporta benefici per la collettività in termini di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, implica un mancato ricorso al mercato e quindi l'affidamento in regime di "in house providing" da parte degli enti consorziati.

In particolare ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) "Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- ✓ l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un **controllo analogo** a quello esercitato sui propri servizi;
- ✓ **oltre l'80 per cento** delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
- ✓ nella persona giuridica controllata **non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati**, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata."

Il Consorzio Terrecablate è una ente *in house* dei comuni della provincia di Siena in quanto ricorrono tutte le condizioni, previste dalla normativa di derivazione comunitaria vigente.

Per quanto concerne il seguente requisito si osserva:

- ✓ l'Ente esercita sul Consorzio Terrecablate un **controllo analogo** in forma congiunta con gli altri enti soci, rispetto a quello esercitato sui propri servizi, essendo il Consiglio di Amministrazione e l'assemblea formati unicamente da componenti espressi dagli Enti partecipanti, nel rispetto di quanto indicato agli art. **12 e 17 dello statuto del Consorzio**, di seguito esplicitati:
 - **Art. 12** – Composizione dell'Assemblea: [...] l'Assemblea del Consorzio è composta da un rappresentante per ognuno degli Enti consorziati nella persona del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, del Sindaco, di colui che ha la rappresentanza legale per gli altri Enti o loro delegati in carica ai sensi delle leggi vigenti.
 - **Art. 17** – Composizione del Consiglio di amministrazione: [...] L'Assemblea del Consorzio procede alla nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione. Tali componenti sono scelti: a) tra gli amministratori degli Enti territoriali, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia; b) tra i rappresentanti legali o loro delegati per tutti gli altri Enti;

E' proprio il caso del Consorzio Terrecablate. A tal proposito si ricorda infatti che il suddetto Consorzio fu costituito a seguito della sottoscrizione in data 28/02/2001 del protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Siena e tutti i comuni della provincia per la realizzazione di una rete telematica a banda larga per il territorio senese, di proprietà della provincia e dei comuni stessi.

La realizzazione della rete con la tecnologia della banda larga, presentava e presenta valenza strategica per tutto il territorio e per le sue componenti socio – economiche, soprattutto considerando che la stessa avveniva attraverso la sinergia e la collaborazione di tutti gli enti locali, evitando dispersione di risorse economiche, di capacità tecniche, nonché discrasie nei tempi e nei modi di realizzazione.

Proprio per consentire un intervento in forma associata tra i vari enti pubblico locali, nel protocollo citato fu previsto di costituire un soggetto pubblico partecipato da tutti gli enti sottoscrittori dell'accordo, che divenisse proprietario della rete da realizzare. La scelta della forma giuridica ricadde su un soggetto che potesse assicurare il più stretto legame tra enti promotori e soggetto attuatore, con la finalità di garantire una gestione coordinata delle funzioni pubbliche da espletare e dei servizi da realizzare.

Tale forma fu individuata nel consorzio tra enti locali ex art. 31 T.U. 267/2000, per assicurare, in prima battuta, la realizzazione di un'opera pubblicistica di rilevante interesse quale quella della rete a banda larga e, successivamente, la gestione della rete stessa e dei servizi da essa forniti.

La costituzione di un soggetto interamente pubblico apparve la soluzione preferibile alla luce della necessità di dover gestire attività di natura pubblicistica .

A tal fine, con delibera C.C. n. 12 del 14/02/2002, fu dunque approvata la convenzione per la costituzione del consorzio, poi denominato "Consorzio Terrecablate" ed il relativo Statuto che, ancorché non allegati alla presente relazione, si intendono qui interamente richiamati.

Nell'anno 2006, precisamente in data 25 ottobre, l'assemblea del Consorzio Terrecablate, alla luce dei vincoli introdotti a seguito del mutamento dell'ordinamento giuridico connesso alla entrata in vigore, prima, della normativa in materia di telecomunicazioni contenuta nel D.Lgs 259/2003 e, successivamente, del c.d. "decreto Bersani" (D.L. 223/2006, convertito in Legge 04/08/2006 n. 248), adottò linee guida per l'armonizzazione del consorzio stesso al mutato assetto normativo, configurando un nuovo modello di Consorzio, quale operatore strumentale delle amministrazioni locali consorziate, per offrire servizi al pubblico, indicando le modifiche da apportare alla Convenzione ed allo Statuto.

Il Consiglio Comunale con delibera C.C. n. 69 del 29/11/2006 dispose dunque l'approvazione della nuova convenzione e del novellato Statuto, anch'essi qui richiamati ancorché non materialmente allegati.

Appare chiaro come gli organi decisionali del Consorzio siano, dunque, interamente composti da rappresentanti degli enti soci (sindaci o assessori muniti di atto di delega), compreso questo Ente, e come, conseguentemente queste amministrazioni siano in grado di esercitare in forma congiunta un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative del Consorzio stesso, data proprio la sua composizione interamente pubblica ed in particolare:

- Provincia di Siena (18%)
- Comune di Siena (18%)
- Comuni della Provincia (58%)
- Unione dei comuni (4%)
- Comunità montana Amiata Val d'Orcia (2%)

Appare inoltre di tutta evidenza, per quanto fin qui illustrato, che gli interessi perseguiti dal Consorzio, oltre ad essere leciti e conformi a quelli delle amministrazioni che lo compongono, non sono contrari a quelli dei predetti Enti.

Si tratta quindi di un ente a totale partecipazione pubblica per come evidenziato nella citata convenzione e nello statuto ed in particolare il comune di Poggibonsi detiene n. 80 quote rispetto ad un totale di 1000, quote che sono determinate in relazione al numero degli abitanti residenti alla data del 31/12/2005. Dopo la Provincia di Siena ed il Comune di Siena, il comune di Poggibonsi detiene il maggior numero di quote.

Gli organi del Consorzio sono:

- l'Assemblea, che è composta da un rappresentante per ognuno degli enti consorziati nella persona del Presidente della Provincia, dei Sindaci, di coloro che hanno rappresentanza legale o loro delegati. Il voto è computato in relazione alla quota di partecipazione. Agli Enti consorziati, mediante i propri rappresentanti nell'Assemblea consortile, spetta la determinazione degli indirizzi generali dell'attività del consorzio, nonché il controllo e la verifica dei risultati economico – gestionali e della qualità dei servizi erogati.
- il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di consiglieri, stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, non superiore a sette, compreso il presidente.
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che è Presidente del Consorzio
- il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione

La nomina del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione è fatta dall'Assemblea fra:

- a) gli amministratori degli enti territoriali, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia;
- b) i rappresentanti legali o loro delegati per tutti gli altri enti.

Il Comune di Poggibonsi detiene un proprio rappresentante in seno al Consiglio d'Amministrazione del Consorzio .

Per quanto concerne i seguenti requisiti si osserva:

- ✓ **oltre l'80 per cento** delle attività di Consorzio Terrecablate sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dai comuni della Provincia di Siena, controllanti. L'art. 2 dello statuto dello statuto del Consorzio recita infatti:
 - “[...] scopo del Consorzio è la produzione di beni e servizi strumentali all'attività delle amministrazioni consorziate e lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza delle amministrazioni consorziate [...]”;

- ✓ nel Consorzio Terrecablate **non vi è alcuna partecipazione di capitali privati**;

Il rispetto di tali requisiti è comprovato dal fatturato del Consorzio che eroga la propria attività esclusivamente in favore degli Enti consorziati, nonché dalla sua composizione interamente pubblica.

La disciplina delle attività del Consorzio e la regolamentazione dei conseguenti rapporti economico – finanziari, risultano dalla convenzione e dallo statuto. I rapporti inerenti l’affidamento delle specifiche attività legate al presente progetto, saranno disciplinate da apposito contratto

In sintesi il Consorzio Terrecablate è un ente consortile costituito ai sensi dell’art. 31 del D.Lgs 267/2000 dalla Provincia di Siena, dal Comune di Siena, da tutti i comuni della provincia, ivi compreso il Comune di Poggibonsi e da Unioni di Comuni comunità montante del territorio; in particolare lo stesso è un ente strumentale per l’erogazione di servizi di Information and Communication Technology (ICT) per le Amministrazioni consorziate ed è a tutti gli effetti una pubblica amministrazione tenuta all’applicazione delle norme di cui al D.Lgs 50/2016. Lo stesso opera in regime di “*in house providing*” degli enti consorziati. Il Consorzio è sottoposto al controllo analogo congiunto, nel rispetto della normativa vigente, in quanto l’Amministrazione comunale di Poggibonsi, insieme agli altri enti consorziati, esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi (composizione degli organi decisionali ed influenza determinante sia sugli obiettivi strategici, sia sulle decisioni significative come previsto dallo statuto), il 100% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a loro affidati dalle Amministrazioni che lo compongono e non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, come previsto dallo Statuto del Consorzio. Va inoltre osservato che l’oggetto sociale del Consorzio Terrecablate, evidenzia, come si è detto, che la gestione è esclusivamente focalizzata ad offrire servizi strumentali agli Enti soci per assicurare un’efficace ed efficiente implementazione dei servizi offerti.

L’art. 192 del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) che ha recepito la nuova disciplina in materia di “*in house providing*” dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali, prevede:

- ✓ **Comma 1** - l’istituzione presso l’ANAC dell’elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società “*in house*”.

Si rileva a tal proposito che la domanda di iscrizione in tale elenco, per come indicato nelle Linee guida ANAC (n. 7/2017 – punto 4.3 “*Nel caso in cui il controllo su un organismo in house sia esercitato congiuntamente da più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori, ai sensi dell’art. 5, commi 4 e 5, del Codice dei contratti pubblici, deve essere presentata una sola domanda riferita a tutti i soggetti interessati all’iscrizione*”) è stata presentata dalla Provincia di Siena (prot.provincia di Siena n. 35730 del 24.04.2018 relativo alla domanda di iscrizione n. 838 del 24.04.2018)

- ✓ **Comma 2** - “ai fini dell’affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche”.

L’obiettivo è dimostrare la congruità dell’offerta del Consorzio Terrecablate in tema di manutenzione, gestione ed assistenza al sistema di videosorveglianza dell’Ente, rispetto a quanto potrebbe essere reperito sul mercato per le stesse prestazioni e servizi di quelle previste nell’offerta presentata all’ente. Vengono inoltre valutati i costi previsti nella Convenzione Consip 2017, in seguito chiamata “Convenzione”, denominata “Sistemi di Videosorveglianza e servizi connessi”, facendo specifico riferimento al Lotto 2 inerente l’area geografica che include la Regione Toscana. Partendo dalla individuazione e dalla analisi delle componenti di interesse, si indicano i costi di riferimento e le fonti da cui possono essere dedotti.

A tal proposito corre l’obbligo preliminarmente rilevare che, molti dei servizi offerti dal Consorzio, sono effettuati in proprio da personale dipendente del Consorzio stesso, con evidenti benefici economici; per i restanti servizi o forniture che il Consorzio non può realizzare in proprio, si precisa che, nel rispetto delle previsioni del vigente codice degli appalti (D.Lgs 50/2016), il Consorzio stesso è tenuto al rispetto delle

norme in materia di appalti, nonché alla valutazione di convenienza dei prezzi delle forniture e delle prestazioni dei servizi.

Si precisa inoltre che, con l'adesione ai servizi di rete del Consorzio Terrecablate, il Comune di Poggibonsi ha potuto realizzare una rete unica distribuita su tutto il territorio della Città, che integra le diverse reti esistenti e permette l'accesso ad alte prestazioni ad un notevole insieme di servizi che il Comune distribuisce e che è rinnovata, per il 2019, l'adesione all'accesso alla rete del Consorzio Terrecablate che raccoglie le reti degli Enti consorziati e consente l'accesso alle reti pubbliche Internet e RTRT.

Si precisa infine che la finalità di questa modalità di gestione, è quella di avere un unico soggetto di riferimento per tutti gli Enti consorziati, con evidenti benefici in termini di efficienza e di economie di scala; questo permette infatti di raggiungere livelli di competitività da un punto di vista degli investimenti ed anche rispetto al mantenimento in costante efficienza degli impianti.

Come già evidenziato, il servizio offerto dal Consorzio Terrecablate è costituito da diverse componenti.

Nel richiamare le precedenti relazioni istruttorie di analogo contenuto, già approvate con le citate deliberazioni G.C. n. 401/2016 e G.C. n. 235/2018 ed a cui si fa espresso rinvio, per quanto qui di interesse occorre esaminare la congruità economica dell'offerta presentata dal Consorzio Terrecablate (prot. n. n. 9251 del 14/03/2019) riguardo al servizio di manutenzione, assistenza e gestione. Nello specifico occorre esaminare la sola parte dell'offerta che riguarda la continuazione del servizio di cui trattasi in riferimento agli impianti attivati nella "fase I" del progetto e di quelli attivati nella successiva "Fase II". Per la "fase III" tale verifica è già stata oggetto di approfondimento (DGC n. 235 del 18/09/2018).

In merito ai costi di gestione, assistenza e manutenzione di tutte le parti del sistema di videosorveglianza gli stessi sono sostanzialmente limitati al solo costo del personale destinato a tale attività. La seguente tabella riporta la stima di ore/anno impiegate mediamente per ogni apparato per i diversi profili professionali occorrenti:

	costo finale (€/h)	gestione (h/anno/app)	costo unitario (€/anno/app)	gestione assistenza (€/anno/app)	costo assi. unit. (€/anno/app)
Tecnico specializzato	33,04	4	132,16	3	99,12
Ingegnere junior	36,83	2	73,66	3	110,49
totale			205,82		209,61

I costi di manutenzione degli apparati attivi (NVR, telecamere) possono essere stimati intorno al 10 % del valore.

La Convezione Consip prevede costi per servizio di manutenzione della fornitura acquistata variabili in base alla tipologia di apparato.

Comparazione dei costi:

La seguente tabella riassuntiva riporta i valori totali oggettivi di riferimento (valori di mercato) per ogni voce trattata sopra.

	n.	servizi
NVR	1	603
TLC contest. varifocale	12	5.568
TLC contestuale base	67	29.640
		35.811

La seguente tabella riassuntiva riporta i valori totali calcolati applicando la convenzione Consip. Si evidenzia come tale convenzione non contempli i servizi di connettività, che pertanto l'ente deve reperire in autonomia sul mercato. Nella seguente tabella si è utilizzato come riferimento per questi servizi il listino RTRT3.

	n.	servizi
NVR	1	62
TLC contest. varifocale	12	5.364
TLC contestuale base	67	29.815
		35.241

Pertanto, la comparazione finale rispetto ai valori contenuti nell'offerta del Consorzio Terrecablate (da cui se ne deduce la congruità e la convenienza) è la seguente:

	prezzi di mercato	convenzione Consip	offerta Consorzio
costi per servizi	35.811	35.241	12.696

Appare evidente come la convenienza economica, al di là dello specifico argomento oggi in trattazione relativo agli aspetti manutentivi o gestionali dell'impianto, sia da ricercarsi anche nella componente relativa agli investimenti ed in quella relativa ai servizi di connettività dedicata. Tale effetto deriva dalla disponibilità della rete proprietaria del Consorzio. E' pertanto la situazione ottimale per rispondere alle esigenze normative e non necessita di ulteriori accorgimenti per la protezione delle comunicazioni (non attraversa reti pubbliche e non ha contatti o è interconnessa con reti pubbliche).

Va osservato inoltre che il Consorzio opera sulla base di un prezzo di listino definito dall'Assemblea dei soci, che sarà oggetto in corso d'anno di revisione a ribasso per i c.d. canoni ricorrenti.

Si evidenzia inoltre che la distribuzione in rete dell'architettura di videosorveglianza su scala provinciale (pari all'estensione della rete in fibra del Consorzio) permette di integrare facilmente i dati raccolti e consente di stabilire accordi flessibili con le forze dell'ordine per una maggiore sicurezza e rapidità di intervento.

7. Conclusioni ed esito della verifica ex art. 192 d.lgs. 50/2016.

In considerazione dei rilievi sopra esposti, si deduce che il Consorzio Terrecablate, nelle vesti di ente a totale partecipazione pubblica (100% *in house*), si configura in linea con i principi dettati dall'art. 192 d.lgs. 50/2016, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di *governance* che esso presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che caratterizzano i relativi statuti sociali.

Per la manutenzione, gestione ed assistenza del sistema di videosorveglianza urbana nei termini descritti, il modulo del Consorzio Terrecablate risulta quello più adeguato a rispondere alle esigenze dell'Amministrazione sotto il profilo operativo ed economico.

Nel caso di specie i requisiti richiesti per l'affidamento *in house*, contenuti nei citati articoli del D.Lgs 50/2016, risultano interamente soddisfatti e pertanto il Comune di Poggibonsi può, in base alla normativa vigente e per tutte le motivazioni di cui sopra, sia normative che di convenienza, affidare la assistenza, gestione, manutenzione del sistema di videosorveglianza di che trattasi "*in house*" al Consorzio Terrecablate, ente costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 267/2000, partecipato dall'Ente ed a totale capitale pubblico.

IL DIRIGENTE
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE
Dott.ssa Valentina Pappalardo